

## Focolari Tante autorità, politiche e religiose, ieri a Cadine. Maria Voce: «Mi sono sentita a casa»

# «Con Chiara la scoperta della spiritualità»

### *Mariapoli dedicata alla Lubich. Dellai: «Un progetto per il futuro»*

TRENTO — Tra preghiere e canti intonati dal coro Dolomiti si è svolta ieri a Cadine la cerimonia di intitolazione a Chiara Lubich del Centro Mariapoli del movimento dei Focolari dai lei fondato. Molte le autorità presenti, tra loro il sindaco Alessandro Andreatta, il presidente della Provincia Dellai e il presidente del consiglio provinciale Gianni Kessler.

«È un'emozione testimoniare il legame forte tra Trento e Chiara Lubich», ha affermato Andreatta. «Le città — ha ricordato — pur essendo spazi laici hanno una loro vita spirituale». Perciò ha individuato nel centro Mariapoli «una delle riserve di speranza» di Trento. Ricordando che la vita di Chiara Lubich è stata guidata dall'«ideale della fraternità», il sindaco si è detto certo che «anche la politica deve farsi guidare dalla convinzione che ciò che unisce le persone è più forte di ciò che le separa». Perciò ha ricordato che l'appello rivolto all'allora sindaco Pacher per far di Trento una città «pronta a mobilitarsi per gli altri» è tutt'ora presente alle istituzioni comunali («Continua a indirizzare la nostra azione politica»).

Della cerimonia Dellai ha detto: «Quest'occasione è un progetto per il futuro, un'assunzione di responsabilità collettiva non solo per il movimento ma anche per la comunità trentina». «Dopo la guerra (seconda guerra mondiale, ndr) — ha proseguito — il Trentino ha ricostruito il territorio, reso l'autonomia molto forte, ha costruito e mantenuto l'economia, il sistema sociale, un sistema di volontariato di cui siamo orgogliosi. E tuttavia sentiamo che manca qualcosa nell'anima delle persone». Perciò ha parlato della necessità di una «scoperta della spiri-

tualità collettiva». «Il Trentino saprà essere all'altezza e saprà essere presente anche attraverso le sue istituzioni nelle tappe di questo percorso», ha assicurato.

Maria Voce, eletta presidente dell'Assemblea dei Focolari dopo la morte di Chiara Lubich, ne ha ricordato la vita, spesa nella convinzione che «tutti siamo uno». Ha raccontato di come si sia prodigata durante il bombardamento del 1944 e spiegato che lo scopo del movimento è quello di «accendere l'amore di Dio nei cuori». Ha accennato all'attività svolta nelle 182 nazioni in cui il movimento è attivo e indicato nella paura la causa delle incomprensioni tra religioni diverse quali Cristianesimo e Islam. «È

la paura reciproca — ha affermato — che ci chiude gli uni agli altri ed è l'amore che scaccia la paura». Ha quindi parlato della capacità d'amare come la base del dialogo e della necessità di «lavorare sul territorio per la pace». «Quando la religione arriva all'integralismo è sempre sbagliata — ha spiegato poi — se ritiene di avere la verità e di doverla imporre agli altri diventa pericolosa». A chi le chiedeva quale fosse il segreto per il sostentamento di una comunità così grande, Maria Voce ha risposto: «Abbiamo due proventi sicuri: il lavoro e la provvidenza di Dio». Quindi la descrizione dell'emozione provata ieri ad arrivare a Trento: «È la città di Chiara, del movi-

mento, mi sono sentita a casa».

Monsignor Bressan ha invece parlato della decisione di intitolare il centro alla religiosa trentina: «Non si tratta di introdurre una nuova relazione tra la città, l'arcidiocesi e Chiara Lubich, ma di consolidare quella che già esiste».

Alla cerimonia erano presenti anche alcune personalità ecumeniche: Gennadios Zervos, Heinrich Herrmanns, David Hamid e Peter Dettweiler sono intervenuti in rappresentanza del Patriarcato di Costantinopoli, della Chiesa evangelico-luterana di Schaumburg-Lippe, della Comunione anglicana e della chiesa riformata di Zurigo.

**Marta Romagnoli**



#### L'intitolazione

A sinistra Maria Emmaus Voce, la donna che ha preso le redini del Movimento dei Focolari dopo la morte di Chiara Lubich. Sopra il governatore Dellai e la targa che intitola Mariapoli alla Lubich (Foto Matteo Rensi)